

L'OPINIONE /
ORIO GALLI*

COSA SUCCEDE AL GENERE UMANO?

Come ogni spettacolo che si rispetti tutto ha un inizio e una fine. Così come l'avrà la Terra. E naturalmente il genere umano che degli esseri viventi sviluppatosi sul nostro pianeta non sarà quasi sicuramente l'ultimo a scomparire. Magari anche prima del previsto. Comunque, in questo nostro mondo ormai mediatizzato all'ennesima potenza non ci faremo mancare niente della più grande commedia con finale farsa. Nemmeno la diretta della nostra fine in contemporanea ai nostri simili.

Ma intanto, mentre i ghiacciai si sciolgono e il livello dei mari aumenta, continuiamo a suonare impertinenti la musica della digitalizzazione alle bulimiche e acritiche nostre suonate orecchie. Nel frattempo manteniamo una navigazione da piccolo cabotaggio. E tutto ciò senza una minima visione sul futuro che superi le limitate pareti domestiche e le nostre meningi imbottite di bambagia. Altro che bussola e sestante!

Circa duemilacinquecento anni fa, i greci – che possedevano una tecnica da incudine e martello – avevano già capito molte importanti cose. La nostra società contemporanea ha invece buttato fuori dalla scuola la conoscenza della storia, della filosofia e dell'arte sostituendole con l'efficienza dell'informatica. Per poter magari vivere qualche decennio in più. Ma in che modo, e a quale prezzo: quello dei robot?

Günther Anders (1902–1992), uno tra i maggiori filosofi del Novecento, già nel secolo scorso scriveva: «Una delle più devastanti conseguenze etiche della distanza sempre più in aumento tra rappresentazione e produzione è la nostra incapacità di pensare e comprendere nella sua totalità il potere distruttivo delle nostre conquiste tecnologiche. La tecnologia è diventata il vero e proprio soggetto della storia. Da qui "l'obsolescenza dell'uomo"».

Ora, in prima pagina del Corsera del 3.11.2019, leggo questo passaggio di Antonio Scurati, colui che ha scritto «M» (la storia di Mussolini): «Oggi il post di un influencer conta più di un Nobel». Dopo di che ho come l'impressione, ma si tratta probabilmente di una certezza, di non sentirmi bene.

* grafico

LETTERE & OPINIONI

Inviare
la vostra
fotografia a
latuafoto@
cdt.ch
La decisione
sulla
pubblicazione
spetta
alla
redazione

Responsabile
di redazione
Luca
Bernasconi

E-mail
lettere@
cdt.ch

Telefono
091
9603131

LA FOTO DEL LETTORE



Frank P. Gross Lac-du-fou, Parco Nazionale della Mauricie, Québec, Canada.

MEDIO ORIENTE

Una ferocia terribile e disinibita

Gli imperialisti usano la religione, il denaro e il petrolio per assoggettare i popoli e in particolare le donne. Non manca nulla nella loro avidità di società dominata dagli uomini. Non manca nessun ingrediente nella guerra contro l'umanità nel Medio Oriente e in Africa.

Naturalmente, donne e bambini subiscono il massimo da questa ferocia. La cultura in Medio Oriente considera le donne come oggetto, utili solo per faccende domestiche e per dare alla luce bambine e bambini e l'Islam la rafforza. In queste guerre, le loro lacrime non si fermano. Non c'è considerazione per le emozioni delle donne con il burqa. In queste guerre si considera normale essere espulsi dalla patria, diventare rifugiati, morire sulle strade, affogare nei mari.

Fuggono dai loro paesi donne, bambine e bambini violentati da barbari malvagi Isis, strumentalizzati dagli imperialisti e dai dittatori del Medio Oriente. Vi sono bambini e bambine venduti in giovane età a delinquenti, persone bruciate o massacrate. Questo grande dramma dell'umanità avviene da noi, nelle nostre terre di origine. La robotica civiltà moderna, che ha perso il suo senso etico sta a guardare, proprio come se fosse un film. Nessuno sta muovendo un dito. L'aiuto di alcune persone sensibili è solo una goccia nel mare. Un peccato, un vero peccato. Siamo tutti e tutte colpevoli di questa disumana situazione in Siria e nell'intero Medio Oriente. L'umanità è colpevole, ma esiste una cura?

Gülsüm Demirci
Lugano

LETTERATURA

I classici come maestri di vita

La nebbia, che in queste settimane vediamo aggrappata al variopinto grigiore dell'autunno, è un'entità enigmatica, quasi sovranaturale nella sua sfuggivevolezza. Anche se ci entrassimo dentro non riusciremmo mai ad afferrarla, a prenderne un lembo e a osservarla da vicino: riuscirebbe sempre a scappare dalla nostra presa, fugace come un fantasma. La sua natura metaforicamente anfibia, che è concreta e insieme immateriale, ci impedisce di assoggettarla al nostro desiderio di controllare, misurare e descrivere ogni cosa, e ci lascia a mani vuote, come accade a un bambino quando prova ad acchiappare l'acqua. Proprio come la nebbia, il senso della vita è una materia incorporea, che può essere percepita soltanto nella sua vaghezza. Ne possiamo sentire la presenza, gustarne qualche assaggio, apprezzarne gli effetti, ma è impossibile agguantare il significato dell'esistenza e ingabbiarlo in una provetta per analizzarlo, perché si sottrae programmaticamente alla logica. Alcune strade verso la verità, infatti, sono così intricate che le forme spigolose della razionalità non riescono ad attraversarle, e anzi conducono a una corsa in tondo il cui epilogo è un doloroso inciampo. Ci sono alcuni tasselli della realtà che non possono essere restituiti fedelmente da un freddo procedimento razionale: come è naturale, non ci sono formule matematiche che possano spiegare la felicità, l'amore o il sacrificio nella loro interezza. I panorami più foschi della vita possono essere ritratti soltanto con l'uso di un pennello ambivalente, logico e illogico allo stesso tem-

po, qual è – tra gli altri – la letteratura, spesso declassata invece a disciplina accessoria o, peggio, inutile. Con essa la nebbia può finalmente essere toccata e capita fino in fondo, guardata con gli occhi di un sognatore o con quelli di un bambino. La poesia, che con una sola parola è in grado di rievocare un intero viaggio, si pone a ogni percorrenza come un sentiero nuovo, come un libro aperto e insieme un grande mistero, come uno spirito che si manifesta soltanto mediante la sua ombra: dopo secoli, infatti, la Commedia è ancora oggetto di riflessione.

Ogni testo in versi è un dedalo senza uscita, ma la cui esplorazione ci prepara a percorrere la vita con gambe più forti. Con l'immateriale tessuto letterario possiamo tentare di sfiorare con un dito le nostre domande più profonde, allontanandoci nel frattempo dalla gabbia della superficialità. Alle nostre spalle serbiamo secoli di voci di scrittori che chiedono di essere ascoltate, perché ancora non hanno terminato di guidarci nella nostra navigazione verso la riva che più ci appartiene, verso una piena realizzazione di noi stessi in quanto umani.

Ogni strada verso la felicità passa da un'interiorità composta da desideri, contrasti, amori, rabbia: è facile smarrirsi, proprio come accadde a Dante nella «selva oscura». Il nostro tempo è un mare folto di naviganti privi delle loro stelle e destinati a perdersi. In assenza di astri, però, è sempre possibile abbassare lo sguardo su un grande classico. Dante, dopotutto, fu salvato da Virgilio, uno dei tanti poeti che ancora oggi è capace di essere guida e mentore per l'umanità. Un testo letterario è una cima da cui osservare il mondo da un punto di vista nuovo, così da riuscire a comprenderlo meglio; è una preziosa guida in grado di avvicinarci alla nostra natura più vera.

Gabriele Chierici
Lugano

Numeri utili

Emergenze	
Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanza	144
Rega	1414
Soccorso stradale	140
Soccorso alpino CAS	117
Intossicazioni	145
Telefono amico	143
Assistenza bambini e giovani	147
Guardia medica	091.800.18.28
Violenza domestica	
Casa Armònia	
Sopraceneri	0848.33.47.33
Casa delle donne	
Sottoceneri	078.624.90.70

Farmacie	
/Luganese	
Farmacia Besso	
via Besso 23a, Lugano	091.966.40.83
Se non risponde	091.800.18.28
/Bellinzonese	
Farmacia San Rocco	
piazza Simen 7, Bellinzona	091.825.33.43
Se non risponde	091.800.18.28

/Locarnese	
Farmacia Maggiorini	
via alla Ramogna 16, Locarno	091.751.54.42
Se non risponde	079.214.60.84

/Mendrisiotto	
Farmacia della montagna	
Arzo	091.646.55.61
Se non risponde	1811

/Biasca e Valli	
Farmacia Serravalle	
via Cantonale, Malvaglia	091.870.20.21
Se non risponde	091.800.18.28

Dentisti	
/Luganese	
dr. Marco Ponti	
via Castagneto 8, Massagno	091.966.41.71
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	
Servizio medico dentario Croce Verde	091.935.01.80
(fuori orario 091.800.18.28)	

/Bellinzonese	
dr. Giovanni Chiaravallotti	
Villa Comunale, Faido	091.866.10.44
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	

/Locarnese	
dr. Danilo Avolio	
via del Sole 17, Muraltò	091.743.10.20
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	

/Mendrisiotto	
dr. Ibrahim Odun e dr. Giovanni Tosti	
Servizio medico dentario regionale, c/o Croce Verde, via Beroldingen 3, Mendrisio	091.640.54.40
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	

Pediatri	
/Luganese	
Pronto soccorso pediatrico Lugano	
	091.811.68.01

/Bellinzonese	
Pronto soccorso pediatrico Bellinzona	
	091.811.92.92

/Locarnese	
Pronto soccorso pediatrico Locarno	
	091.811.45.80

/Mendrisiotto	
Pronto soccorso pediatrico Mendrisio	
	091.811.32.13

Veterinari	
/Veterinario	
Se non risponde il veterinario di fiducia:	
	0900.140.150 (fr. 2 al minuto)

CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Editore
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo CdT
Alessandro Colombi

Direzione, Redazione centrale
e Amministrazione via Industria,
6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
www.cdt.ch - cdt@cdt.ch
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile
Fabio Pontiggia
Direttore operativo
Paride Pelli
Vicedirettori
Bruno Costantini e Gianni Righinetti
Responsabili redazionali:
Il fatto **Paolo Galli**
Ticino&Svizzera **Gianni Righinetti**
Politica federale **Giovanni Galli**
Sottoceneri e giudiziaria **John Robbiani**
Sopraceneri **Alan Del Don**
Sport **Flavio Viglezio**
Mondo&Economia **Osvaldo Migotto**
Cultura&Società **Mauro Rossi**
Posta dei lettori **Luca Bernasconi**
CorrierePiu' **Carlo Silini**
Coordinamento Corriere 3 **Jona Mantovan**

Motori e inserti speciali **Tarcisio Bullo**
Viaggi e Lifestyle **Prisca Dindo**
Sito web cdt.ch **Paride Pelli**

Redazioni Sottoceneri
Luganese Quartiere Maghetti, 6900 Lugano,
lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82,
fax 091.922.75.24
Mendrisiotto via Gian Alfonso Oldelli 1,
6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch,
tel. 091.682.58.32/33/34,
fax 091.682.58.86

Redazioni Sopraceneri
Bellinzonese e Valli piazza Collegiata 7,
6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel.
091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax
091.825.15.27

Locarnese e Valli piazza Grande,
vicolo Torretta 2, 6600 Locarno,
locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 -
091.751.54.93, fax 091.752.17.89

Ticino&Svizzera cdt@cdt.ch,
Mondo&Economia estero@cdt.ch -
economia@cdt.ch
Sport sport@cdt.ch
Cultura & Società spettacoli@cdt.ch
Lettere lettere@cdt.ch

Stampa **Centro Stampa Ticino SA**
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore **Stefano Soldati**



Telefono 091.960.31.31
Servizio Clienti 091.960.31.13,
servizioclienti@cdt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FINEBRI
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51
funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI	
ABBONAMENTO	
Svizzera	
annuale	fr. 360.-
annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE	fr. 155.-
Estero (paesi europei gruppo A PTT)	
annuale	fr. 785.-
Digitale annuale	fr. 240.-
VARIE	
Edizione singola	fr. 2,50
con EXTRA SETTE	fr. 3,50
Numeri arretrati	fr. 3,50
Cambiamenti d'indirizzo	
in Svizzera	fr. 5.-
all'estero (a settimana)	fr. 10.-
Prezzo di vendita in Italia	€ 2,50